Anno VII — N. 114 | Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

UN NUOVO REATO

Si assicura che l'on. Cavallotti consegnò al banco della Presidenza della Camera un disegno di legge e che molti deputati sono disposti ad accordarne l'urgenza.

Il disegno e così concepito:

Art. 1. Chiunque invocherà il patrocinio di Dio, della Madonna e dei Santi sarà dichiarato indegno di appartenere all'Italia e quindi tradotto ai confini col mezzo della forza pubblica.

Art. 2. Chiunque protesterà contro le bestemmie, oltraggi e profanazioni alla religione cattolica sarà reo di offesa alla libertà e come tale punito come all'art. 1 ecc. ecc.

Vi faccio grazia del restante.

Può essere una burla?..... Via! è una burla che invento di pianta, ma accertatevi pure, benigni lettori, che l'onor. deputato di Piacenza si compiacerà, un giorno o l'altro, di concretare una proposta di legge contro i cattolici che ardiscono protestare a chi offende la loro religione, e un premio in pensioni, croci o medaglie del merito a chi si farà paladino nella guerra contro il cattolicismo.

Non è il Cavallotti quel bravo deputato che insultò alla Madonna di Loreto? Non è il Cavallotti che protesta perchè gli studenti di Napoli si associano nel nome e sotto la protezione di S. Tomaso d'Aquino? Non è il Cavallotti che interpella il ministro degli interni perchè a Palermo si impedisce la vergognosa commedia intitolata Maria di Magdala?..... Ebbene: il deputato che intravede un'offesa alla libertà nel divieto di offendere la religione, potrà essere benissimo il deputato che propone una pena per chi si dichiara cattolico.

Il primo articolo dello Statuto non fu ancora abrogato, ed è davvero doloroso che in Parlamento, ove dovrebbero risiedere i rappresentanti della Nazione, vi sia della gente che insulta impunemente alla religione della maggioranza del paese e che è pur quella del Sovrano regnante. E si insulta alla religione proprio nel suo centro, nella città bagnata dal sangue di tanti martiri, nella città dov'è la sede del Capo Augusto e Santo del Cattolicismo.

Ma davvero che sono disgustanti queste scenate scandalose, questi insulti continui alla religione!.... E sono tanto più disgustanti in quanto si vedono dei deputati disposti a far causa comune coi sanculotti della piazza, cogli ignoranti lazzaroni che sanno imporsi a furia di gomiti, di voce grossa, di sassate e di chiassi.

Tutto ciò che è cattolico è di offesa alla civiltà ed alla libertà.

Civiltà e libertà d'ignoranti ma non di saggi.

A Napoli si offende a S. Tommaso di Aquino, non perchè si chiami Tommaso di Aquino, ma perchè santo, perchè frate cattolico. Non capite?.... Frate! Non basta questa parola a farvi fremere di orrore? Non sapete che un monaco nella sua cella è peggiore di un nihilista, di un feniano, di un dinamitardo? Voi non sapete cosa frulli nel cervello di un frate per dar contro alla libertà e a tutte le altre belle cose in nome delle quali il Cavallotti e i suoi soci guadagnarono tanti quattrini. — I frati bisogna distruggerli e le monache anch'esse! Che importa se il libero pensatore Armad Desprèz biasima la laicizzazione degli ospedali di Parigi, il dilapidamento delle sostanze dei poveri avvenuto dopo la cacciata dei frati e delle monache? Armand Desprèz è un retrogrado. Che importa se il protestante Paolo Mèlun promise al Cardinale Lavigerie duemila lire annue di soccorso alle scuole congregazioniste di Tunisi? Mèlun non sa quel che si faccia. E tiriamo là cogli esempi.

Ma son pur gente curiosa questi cattolicofobi! Essi son tutto cuore pei poveri; essi vogliono il trionfo dell'indigenza; essi si spacciano pei veri padri dei paria della società, ma non vogliono sentir parlare di S. Benedetto Labre, la glorificazione evangelica della povertà.

Ammiriamo davvero la pazienza del Ministro degli interni, il quale si rassegna a rispondere alle interpellanze inconsulte di certi deputati!.... Se davvero pretendono rappresentare la nazione non devono insultare alle credenze dei loro rappresentanti. In meno di un mese si dovette subire l'onta di veder trascinata non so quante volte nel fango la religione, ad opera di sedicenti liberali, che tengono la libertà tutta per loro e la chiudono nel forziere come un arnese qualunque per tirarla fuori quando paia opportuno al loro partito o dal loro interesse.

Vi è infatti libertà di associazione, ma se le associazioni sono cattoliche e si denominano coi nomi dei santi, anzi che dei settari, queste associazioni devonsi vietare, devonsi impedire. Pei cattolici non vi deve essere altra libertà che quella di soffrire. Tanto di dar contro alla religione si predica l'indisciplinatezza, l'insubordinazione, l'ignoranza. — Il Parlamento diede difensori a quei studentelli caparbi che non volevano vedere dei loro compagni unirsi in associazione sotto il patrocinio di San Tomaso di Aquino. I studentelli, protetti dai deputati, protestano contro il rettore, sbraitano, battono i piedi, urlano perchè non si vuol fare come vogliono loro. Si può desiderare di peggio? Verremo a un giorno in cui rettori e professori dovranno chiedere il permesso agli studenti di fare o non fare la lezione; di insegnare o no ciò ch'è contrario alle opinioni dei discepoli e forse..... subordinar loro anche l'opportunità di fare gli esami o meno.

È degradante lo spettacolo che ci offre il Parlamento, facendosi campione d'ogni eccesso, difensore d'ogni piazzata.

Perchè si combatte San Tomaso? Lo dissi: perchè frate e perchè santo. S. Tomaso, come scienziato, è pure una gloria italiana, ma delle opere di S. Tomaso i nostri liberali non videro neppure i cartoni.

Viva Giordano Bruno! Vogliamo il circolo Giordano Bruno!...... Ciarlatani! Spasimate tanto per Giordano Bruno?.... Ma e perchè non pubblicate le sue opere? Esse non furono mai pubblicate in Italia. Voi esaltate il nome, ma non potete inalzare l'uomo che non conoscete e non potete conoscere. Esaltate lo spirito di ribellione; opponete Satana alla Croce? Ma siate logici, per bacco! Fate conoscere il diritto e il rovescio della medaglia dei vostri campioni, non perchè leggeste su un giornale che Tizio fu ribelle, tosto, solo perchè ribelle, innalzargli un monumento!.... Vedemmo a Brescia innalzarsi il monumento ad Arnaldo, offendendo la storia. Vi è un bassorilievo rappresentante Arnaldo a Zurigo; ma Arnaldo non fu mai a Zurigo, bensì a Solotta. Poveri posteri se vorranno apprendere la storia dai vostri monumenti!

Dunque: contro S. Tommaso d'Aquino si propose Giordano Bruno, e a Genova chi si opporrà a S. Benedetto Labre?..... Balilla! Bravi! La scelta è ottima sotto ogni riguardo. Agli studenti della piazza e dei chiassi sta bene la protezione del popolano ribelle, del grande sassaiuolo.

Così si vanno educando le giovani generazioni. Il giovanetto impara per tempo che in Italia per farsi strada bisogna essere atei; per aver protettori in Parlamento bisogna essere ostili ai cattolici. Così si educa il popolo alla libertà, togliendogli il caro patrimonio della religione, insultando alla croce, a Maria, ai Santi!.... Sarà lontano il giorno in cui l'intemperanza di certi liberali vorrà imporre le restrizioni al culto ed al dogma? Speriamolo; ma pur troppo dobbiamo dire che frattanto è una vergogna per l'Italia e gli italiani il sentir insultare alle credenze loro; trascinar sulla scena i santi; apostrofare con termini banali quanto v'è di più sacro, e che tutta questa infamia si scarichi sul capo di tanti milioni di cattolici da uomini che siedono in Parlamento, da uomini che, se non rispettano la religione, dovrebbero almeno rispettare il galateo.

L'insulto è sempre villano. F.

L'*Ordine* di Ancona si preoccupa dei chiassi degli studenti e della propaganda faziosa nelle Università e così conclude il suo articolo:

" Invigili dunque ed agisca con severità il governo, specialmente contro quei falsi studenti che rimangono per anni ed anni inscritti allo stesso corso senza mai frequentare una lezione, senza mai dare un esame.

" Per costoro la qualità di studenti non è che una maschera per introdursi in mezzo alla gioventù studiosa per disturbarla e sobillarla. E verso studenti simili ogni tolleranza sarebbe colpevole. „

GIORDANO BRUNO

Poichè in questi giorni specialmente si fa un gran parlare di *Giordano Bruno* scelto quale patrono di alcuni pochi studentelli anticlericali di varie città d'Italia, ci pare opportuno pubblicare alcuni cenni

---

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Elena non era abbastanza pia nè per rassegnarsi nè per perdonare nè per prodigare il suo affetto senza essere ripagata.

Ella credeva quasi ufficio della sua dignità il protestare contro suo marito con una freddezza costante, con una affettazione di indifferenza, con una risoluzione irremovibile di rimanersene in casa anche quando Alberto la invitava ad accompagnarlo.

Talvolta, cosa strana, il suo pensiero si riportava a quell'episodio ignorato del suo viaggio di Roma, a quel piccolo monastero nel quale ella avea intraveduto, come in una visione fuggitiva, l'abnegazione e l'oblio di sè. E trovava cosa nuova il persistere di quel ricordo.

Cosa nuova? Eppure quante vite di donna non furono rischiarate dal raggio dell'esempio di quelle, che, nella primavera dell'età, coltivano in un giardino celeste il fiore soavissimo della perfezione. Quante donne non hanno provato, nel turbinio del mondo, il soffio rinfrescante, l'influenza tranquilla del chiostro, e non furono sostenute dal pensiero d'un'amica, di una incognita pur anco, che prega per loro.

Ma non era ancora arrivato il giorno in cui questa misteriosa influenza dovea trarre l'anima di Elena nelle regioni del sacrificio. Frattanto ella conservava nel suo cuore secrete reminiscenze, si sentiva istintivamente più forte quando il suo sguardo si fermava intenerito sul fiore raccolto presso il convento italiano.

E Alberto? Godeva egli veramente delle ricchezze, che fino allora avea speso senza nessun ritegno, della vita elegante, dei sollazzi a cui lo traevano fin dal primo suo giungere in Bretagna gli antichi suoi compagni d'infanzia?

All'opposto, un vuoto sempre più profondo si apriva in lui. Il suo amor proprio avea ricevuta una ferita che non si rimarginava. Se apparteneva al numero di quelli, che possono lasciarsi trascinare ad un'azione volgare o bassa, gli tornava tuttavia impossibile di far tacere il rimorso.

Un'altra pena dovea aggiungersi a tutti i secreti affanni, e rischiararlo ancor di più sui suoi torti, sulla sua leggerezza, sulla sua imprudenza.

Pochi giorni dopo ch'ei s'era stabilito a Coatmorvan, gli fu recata una lettera del suo notaio e la lista delle spese del suo architetto.

La somma totale sorpassava già di tal guisa le sue previsioni, che un sudor freddo cominciò a bagnargli la fronte, mentre chiedeva a sè stesso con angoscia come avrebbe confessato a sua moglie la condizione in cui eran caduti.

Si trovava a tavola per la colezione, quando gli eran giunte quelle fatali lettere. Elena se ne stava dinanzi a lui, e percorreva macchinalmente i giornali.

Egli alzò su di lei uno sguardo pieno di ansietà, e la trovò così pallida, così oppressa, che non osò in quel momento farle la dolorosa rivelazione.

— Ho una lettera di mia zia Lemercier, disse ella con una voce che tremava un poco.

— Verrà a Coatmorvan, come noi le abbiam domandato? chiese Alberto con premura.

Elena scosse la testa.

— No, disse con condoglio, e davvero me l'attendeva questa risposta..... Vuol condurre le due sue figlie alle acque, ciò che è senza dubbio cosa più lieta che una campagna solitaria; ed ella non m'ha mai amata tanto da mutare per me i suoi disegni.

— Allora bisognerà che venga mia zia Paolina. Ella troverà ben il modo di accomodare gli affari suoi, pur d'esservi utile. Ama tanto i bambini. La farem venire di qui a due mesi, non è vero?

Elena fe' un atto d'indifferenza, e Alberto si alzò dirigendosi alla finestra.

— Avete forse da uscire? gli chiese sua moglie.

Egli le rivolse un volto pallido e macilento.

— Sì, ho un'emicrania terribile, e mi sento necessità di fare una passeggiata..... Forse mi fermerò a desinare dall'amico Brimont.

Elena non rispose; era già avvezza a questo abbandono, benchè ne soffrisse ogni dì più dolorosamente.

Entrò nel piccolo salotto ove usava passare le sue lunghe giornate, ora tenendo fissi gli occhi nelle antiche tappezzerie e nelle credenze scolpite, ora errando collo sguardo sulle rovine che sorgevano in faccia a lei sull'orizzonte leggermente nebbioso.

Suo marito ritornò presto, col volto alterato fuor del solito e colla fronte grondante di sudore. Prese congedo da sua moglie con un imbarazzo evidente, e subito ella lo vide uscire dalla corte nel suo leggero *tilbury*, tratto da un cavallo focoso.

Di solito Elena poneva in opera un rimedio giovevole contro quel sentimento di solitudine; era un dolce pensiero che le teneva compagnia durante le lunghe ore d'abbandono. Presso di lei in un cestello si trovavano piccoli oggetti, vestitini minuscoli, che ella lavorava con affetto e copriva talvolta di baci. E allora cercava d'evocare la piccola testa sconosciuta, cui dovean coprire le gentili cuffie ornate di merletti, e le forme pienotte a cui s'adatterebbero le giubbettine ornate con tanto amore. Quanto più si avvicinava il momento in cui doveva diventar madre, diminuiva la noia, e la sua solitudine si popolava colla visione gradita del piccolo essere che dovea venire alla luce.

Ma in quel giorno Elena si sentiva più infelice dell'usato, e lacrime amare le scendevano sulle guancie senza che facesse nulla per trattenerle.

— Che accadrebbe se mio figlio mi costasse la vita? si chiese ella con angoscia, s'io morissi lasciando dietro a me quella culla?..... Chi mi rimpiangerebbe? Chi conserverebbe memoria di me? Quale vuoto aprirebbe la mia assenza? Mia zia sarebbe capace di odiare la mia memoria scoprendo che il mio testamento non ha alcun legato per le figlie sue: le mie cugine vestirebbero con dispetto gli abiti di lutto; la signora Aulny asciugherebbe una lacrima in mezzo ad uno scoppio di riso..... Mio marito.....

(Continua.)

intorno alla vita di questo disgraziato, che si vuol portare ora innanzi come un nuovo campione, e come contrapposto all' incomparabile San Tomaso d'Aquino.

Giordano Bruno nacque a Nola nel Napoletano verso la metà del sedicesimo secolo e fu dapprima domenicano, ma, dopo qualche tempo, si ritirò a Ginevra e vi apostatò entrando a far parte della Setta Calvinista. Il suo carattere turbolento non gli permise però di restare lungamente in pace con i caporioni della setta medesima e specialmente con Beza e Calvino, il quale professava per lo meno tanta tolleranza, quanta ne adoprano, o vorrebbero adoprarne oggidì gli anticlericali *et similia*. Obbligato pertanto a lasciare questo soggiorno, Bruno si recò prima a Lione, poi a Tolosa e finalmente a Parigi verso il 1582. Quivi per campare la vita si diè a professare pubblicamente la filosofia; ma si comportò in tal modo, che sollevò contro di sè i professori di quell' Università e fu costretto un'altra volta a fuggire recandosi a Londra. — Protetto colà da varii personaggi alla corte della troppo celebre regina Elisabetta, potè alquanto sostare e pubblicò il suo famigerato libro intitolato: *Spaccio della bestia trionfante*, nel quale ebbe l' impudenza di asserire, *che tutte le religioni sono false e, che la legge naturale deve regolare da sola le nozioni del vizio e della virtù*, come se non si sapesse che si può far tutto ciò che si vuole della natura e della ragione, quando queste eterne pupille non si trovano sotto la tutela della vera religione.

Ma, che cosa mai si poteva aspettare da un uomo la logica del quale andava di pari passo con un' estrema stravaganza? Basti il dire che il suo *Simbolo* di fede è composto di 48 articoli, ciascuno dei quali si riferisce a qualche costellazione celeste. Che in un altro libro intitolato la *Cena delle Ceneri* sostiene esservi molti mondi, i quali altro non sono che animali intellettuali con individui vegetativi e ragionevoli. Basti finalmente la sola citazione dei titoli di alcune sue opere come ad esempio quella intitolata: *Degli eroici furori*, e l'altra della *Cabala del cavallo Pegaseo con l'asino Cillenico*.

Dopo qualche tempo passato nella capitale inglese, non si sa bene per qual motivo passò a Wittemberga in Germania, vi abbracciò il luteranesimo ed ebbe licenza di tenere pubblico insegnamento. Ma, anche là come in Francia, e quantunque nella culla del protestantesimo, i suoi paradossi filosofici, ma più ancora le sue strane ed empie teorie gli suscitarono contro nuovi e più accaniti nemici, sicchè fu costretto ad allontanarsi da quella città e andar vagando per qualche tempo in diversi paesi della Germania.

Non potendo finalmente resistere alla tentazione di venire a dommatizzare nella propria patria se ne venne in Italia, ma non andò a lungo senza cadere nelle mani dell' Inquisizione, la quale liberò il paese dalle sommosse che avrebbe potuto eccitarvi, dandolo in braccio al poter secolare che lo fece morire in Roma nel 1600.

Non crediamo necessario di fare ulteriori commenti; ma ci pare di essere nel diritto di dire ai nostri avversarii:

Andate là, che se non avete altri moccoli potete andare a dormire al buio.

Punti neri

Il movimento della Rumelia in favore della sua unione con la Bulgaria che era stato fin qui in istato si può dire latente, comincia a mostrarsi all' aperto. Un grande numero di proclami anonimi, è stato segretamente distribuito. Non per questo scoppierà per ora l' insurrezione. Essa manca di organizzazione, ma tra quei popoli poco basta per eccitarli a scuotere il giogo mussulmano. Dicesi anche la Macedonia agitatissima, e l' Albania anch' essa pronta ad insorgere. Se il movimento scoppiasse serio ed unanime non solo il Sultano correrebbe pericolo di perdere quasi tutte le sue provincie europee, ma potrebbe obbligare la Russia e l' Austria a venire in competizione tra loro, perchè l' influenza dell' una non giunga a superare l' influenza dell' altra in quelle regioni balcaniche.

A proposito di alcune parole di Cassagnac

Paolo Cassagnac, quell' uomo che tanto chiasso ha destato intorno a sè, quell' uomo che ha saputo farsi una fama *sui generis*, anzi una fama di nuovo genere colle sue stravaganze miste ai generosi propositi, ha testè pronunciato le seguenti parole:

" Se fra cinque anni noi non abbiamo " rovesciato la repubblica mercè il potente " accordo di tutte le forze conservatrici, la " repubblica è indistruttibile in Francia: „

L' accordo! l' unione! ecco la parola uscita di bocca al Cassagnac. E la *parola* ha trovato aderenti. Tutti o quasi tutti i giornali conservatori si sono commossi, trovarono che il segreto della vittoria sta nell' *unione*.

Possiamo noi creder loro? Il passato della Francia ci assicura che le forze conservatrici che pur non fanno difetto in quella nazione sapranno collegarsi a combattere *la lotta dell' esistenza* contro il nemico comune?

Noi dubitiamo assai. L' esperienza c' insegna che i conservatori francesi non hanno mai saputo fare sacrifizio delle proprie particolari convinzioni al trionfo della causa comune. E' questo il tarlo che rode la Francia. E che ciò sia vero appare anche dall' omaggio che nella presente occasione i giornali *conservatori* fanno al principio dell' *unione*.

Infatti invece di unirsi senza restrizioni e senza ambagi, constatiamo con dispiacere che tutti convengono nell' affermare la necessità di *riunirsi*, tutti aderiscono all' unione ma sotto determinate condizioni.

Eppure nelle condizioni presenti della Francia nella lotta che si combatte *pro aris et focis*, si dovrebbe porre in disparte ogni altro interesse che non fosse quello di salvare la Religione e la patria.

Le passate elezioni municipali hanno mostrato che la parte conservatrice non è morta nella nazione francese, ma vorrebbe essere organizzata, unita. Non parla ai cattolici francesi con vittoriosa eloquenza l' esempio della Germania? Là, i cattolici, pochi, tartassati da leggi inique, hanno levato la fronte, si sono assisi quasi può dirsi padroni della nazione.

Come fecero? Furono saldi nei principii, fecero getto di ogni interesse individuale, e la vittoria loro sorrise.

Perchè non vorranno imitarli i cattolici di Francia?

IL PROSSIMO CONCISTORO

Telegrafano da Roma al *Monde* in data 14 maggio:

" Si assicura da buona fonte che nel prossimo Concistoro, che probabilmente avrà luogo prima di San Pietro, il Sommo Pontefice procederà alla creazione di nuovi Cardinali nel numero di 8, cioè: l' Arcivescovo di Vienna, due Arcivescovi di Francia; l' antico Nunzio apostolico a Lisbona, Monsignor Aloisi-Masella, e quattro Prelati romani attualmente segretarii delle principali Congregazioni pontificie, fra i quali Monsignor Laurenzi, assessore del S. Offizio, e Monsignor Masotti segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Tra le promozioni alle quali darà luogo nell' alta Prelatura la creazione dei nuovi Cardinali si citano le seguenti:

Monsignor Domenico Jacobini, attualmente segretario della Propaganda, succederebbe a Monsignor Masotti come segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Monsignor Cretoni, segretario della Propaganda per gli affari di rito Orientale, sarebbe nominato segretario della medesima Congregazione pel rito Latino in sostituzione di Monsignor Domenico Jacobini.

Monsignor Santori, Uditore di Sua Santità, sostituirebbe Mons. Laurenzi (uno dei futuri Cardinali) come assessore del Santo Offizio.

Monsignor Boccali, cameriere segreto partecipante, sarebbe nominato Uditore di Sua Santità. „

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

E' imminente la nomina del cardinale Lavigerie a gran patriarca dell' Africa.

Dicesi che a giorni il cardinale Lavigerie partirà per Roma per ricevere la nuova investitura di Tunisi.

Governo e Parlamento

Il caos a Montecitorio

Sono mille le questioni, e alcune importantissime, che bollono nella pentola di Montecitorio: Riforma della legge comunale, provvedimenti per i maestri, per la pubblica sicurezza, riforma del Consiglio di Stato, del Ministero, convenzioni ferroviarie, e via via. Tutto questo ed altre cose tengono agitato il paese, sospesa l' attenzione degli interessati, mettono in lotta i partiti, il disordine nella Camera; ma non si viene mai a capo di nulla. Manca una mente ordinatrice, una autorità competente, che disciplini i contendenti; onde ne nasce una confusione strana, che impedisce la prontezza delle risoluzioni e la lucidezza delle discussioni. E' un caos, un segno di decadenza precipitato.

La riforma giudiziaria

La commissione ministeriale per la riforma dell' organico giudiziario ha terminato i suoi lavori.

Le principali decisioni di questa commissione sono le seguenti:

Abolizione delle Corti d'Appello, ed istituiti invece i Tribunali provinciali di seconda istanza o di Appello, costituiti di tre giudici in materia civile e di quattro in materia criminale, ai quali sono rimandate in Appello *tutte le cause decise dai giudici di prima istanza*;

Abolizione delle Corti di Cassazione, ed istituiti invece, nelle città ove queste funzionano, i Tribunali di terza istanza, composti di cinque giudici. Tali Tribunali si occuperanno dei ricorsi prodotti contro le sentenze emesse in materia civile dai Tribunali di seconda istanza, che fossero difformi da quelle di prima istanza. Nel caso accogliessero il ricorso pronunzieranno in merito come giudici di terza istanza;

Si mantiene la Cassazione unica in Roma per le materie speciali, ed estendesi la sua competenza a tutte le materie penali;

Si aboliscono i tribunali civili e correzionali come collegi, e si riducono a Tribunali *di prima istanza con un unico giudice*, sotto la giurisdizione del quale si concentrano tutte le materie civili e penali, oggi attribuite alla competenza dei pretori e dei Tribunali.

La competenza dei giudici conciliatori si estende alle liti sino a L. 100. Si sono limitate le prove ed altri mezzi dell' istruzione nello stadio di prima istanza soltanto.

Notizie diverse

Nella seduta ant. di ieri la Camera dei deputati discusse il progetto per modificazioni alle leggi sulle pensioni militari.

Nella seduta pomeridiana vennero fatte al ministro dei lavori pubblici alcune raccomandazioni e sollecitazioni in materia di ferrovie.

ITALIA

Roma — Ecco un fatto che dimostra di qual natura sia la filantropia liberale.

Il senatore Alessandro Rossi nel 1877, chiese al municipio di Roma un' area di 25,000 metri quadrati per costruirvi delle case operaie. Dette case per dichiarazione del senatore Rossi dovevano affittarsi a 20 lire al mese colla promessa a quell' operaio inquilino, che avesse per un prestabilito numero di anni pagato con puntualità l'affitto, di farlo proprietario del suo alloggio

Avuta la *concessione* dell' area, le case furono fabbricate; ma poi il senatore Rossi mutò consiglio.

Le pigioni invece di 20 furono elevate a 40 lire. Inoltre non si parlò più della proprietà dell'alloggio per l' inquilino puntuale, per un dato numero d'anni, al pagamento dell'affitto.

Un inquilino, che pagava puntualmente la pigione, intentò causa al senatore.

Il tribunale diede ragione all'inquilino; — ma il senator Rossi ricorse in Appello, e la seconda sentenza lo ha favorito.

Ora il *Messaggero* apre una sottoscrizione perchè l' inquilino possa sostenere la causa in Cassazione.

— D' ora in avanti, lettori amabilissimi, potrete viaggiare un po' più col cuore tranquillo.

Alla Prefettura di Roma è stato presentato il disegno di un progetto tendente ad impedire e prevenire gli assassinii negli scompartimenti dei vagoni della ferrovia.

Ci auguriamo che il progetto sia riconosciuto veramente utile ed adatto allo scopo prefisso e *quando* potremo conoscerlo non mancheremo di comunicarlo ai nostri lettori.

Firenze — Fino da ieri l'altro correva voce in Firenze che un ingente furto fosse stato commesso alla Banca Mutua Popolare, che ha sede nel terreno del palazzo Riccardi.

Pur troppo il furto è avvenuto.

Il giorno 12 corrente, dovendosi eseguire una operazione, fu riscontrato che dalla cassa erano state sottratte per 97,000 lire di valori.

Ieri venne arrestato il cassiere che nega di aver commesso il furto e si scusa allegando che le chiavi della cassa sono quattro, una delle quali la teneva lui, e le altre il presidente, il direttore e un consigliere di amministrazione della Banca.

Per quante ricerche abbia fatto la Questura, per ora i valori non sono stati ritrovati.

Intanto i consiglieri e qualche promotore della Banca, hanno già riformito il danaro, non per altro che per mantenere il credito e la *floridezza della istituzione*, che è cosa utile alle industrie e al piccolo commercio.

L' autorità prosegue le sue indagini.

ESTERO

Spagna

Torna a galla la voce della costruzione d' un canale che riunirebbe l' Atlantico al Mediterraneo. Il canale innestato ad una estremità nella Gironda, toccherebbe Tolosa, e attraversando la Linguadoca, sboccherebbe nel Mediterraneo, presso Narbona, che si presterebbe benissimo per la sua posizione, a divenire un emporio marittimo.

Affermasi anzi che una società di capitalisti abbia già formato con Lesseps il contratto per l' appalto dei lavori che dovrebbero essere compiti entro il 1890. Il governo francese avrebbe accordato agli intraprenditori del canale un sussidio annuo di dieci milioni di franchi, pagabile finchè l' esercizio del canale, aperto anche a più grandi bastimenti, non abbia rifuso due terzi del costo di costruzione.

L' opinione pubblica spagnola è favorevole a questo progetto, perchè esso avvicinerebbe alcuni porti spagnuoli a quelli dell' Inghilterra e della Germania, e metterebbe quelli della Catalogna in comunicazione con quelli della Biscaglia, della Catalogna e delle Asturie, scemando inoltre considerevolmente l' importanza di Gibilterra.

Russia

La *Gazzetta di Mosca* dichiara di possedere documenti comprovanti che un' associazione internazionale fu organizzata dalle società clandestine polacche, aventi relazioni col Kraszewski.

Scopo dell' associazione è di strappare le parti della Polonia ai rispettivi Stati che le tengono, Prussia, Austria e Russia, e ricostituirla in uno stato indipendente, retto a repubblica federale.

Francia

Corre voce con insistenza, che alla Camera di Francia sarà mossa una interpellanza sui fatti avvenuti in Corsica, e si assicura che verranno fuora rivelazioni importantissime sulle pratiche separatiste per parte degli italiani.

DIARIO SACRO

Mercordì 21 maggio

S. Felice da Cantalice

Pagliuzze d'oro

Il mondo ricompensa più spesso le apparenze del merito che il merito stesso.

Vauvenargues.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giuseppe Poiana Parr. di Rualis L. 2. Varii offerenti L. 1.50.

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri, 19 il Consiglio Comunale ebbe comunicazione circa il Congresso dei Sindaci a Torino, le accoglienze festose e liete avute colà dai rappresentanti delle varie città italiane e da ultimo dei nomi dei Consiglieri che cessano dall' ufficio nel corrente anno e sono:

Tonutti dott. ing. cav. Ciriaco; Braida cav. Francesco; Volpe cav. Marco; Mantica nob. Nicolò; Di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo; Dorigo cav. Isidoro; Bonini prof. Pietro; Billia avv. dott. Gio. Batta.

Approvò la proposta di stanziare i fondi occorrenti al pagamento della pigione dei locali per la scuola normale femminile;

Deliberò che non vengano per ora fatte mutazioni nella tariffa del dazio sulle farine di frumento;

Prese atto della comunicazione di deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta relativamente alla costruzione di lavato

pubblici lungo il Ledra, e convalidò lo storno dal fondo di riserva della somma occorrente al pagamento della spesa;

Autorizzò la Giunta ad approvare il convegno colla ferrovia per un tombino di scolo lungo un tratto della strada di Pradamano;

Approvò le riforme da introdursi nello statuto organico del Civico Museo e Biblioteca.

Ammise la proposta di trasferire presso la Biblioteca l'Archivio antico del Comune, e sancì la spesa occorrente;

Approvò la spesa per la compilazione dell'indice a schede e per l'assetto della libraria di Toppo;

(Venne sospesa ogni deliberazione circa la sistemazione del Beneficio Gorgo.)

Accolse la proposta relativa alla spesa per il mantenimento di ammalati cronici nella Casa di Ricovero;

Diede il proprio assenso perchè il Civico Ospitale faccia rimettere nel corrente anno i pavimenti di due sale;

A membri del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale nominò i signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni e Zamparo dott. Antonio;

Deliberò che sul monumento, si incida la semplice epigrafe: A — *Vittorio Emanuele II* — i Friulani — *1883*.

Furto. Ai Casali di S. Osvaldo l'altra notte ignoti ladri rubarono dalla cassa di De Paoli Celeste una cassetta contenente polvere pirica, L. 80 ed altro.

Servizio diretto con vettura a letti da Roma a Vienna e viceversa. Come da avviso dell'Amministrazione ferroviaria, coi treni n. 95 e 96 fra Venezia-Udine-Pontebba-Vienna in coincidenza a Mestre coi treni diretti 85 e 86 per e da Bologna Firenze e Roma circolerà direttamente fra Roma e Vienna una vettura a letti.

Roma	partenza	ore	11.05	pom.
Firenze	(arrivo	»	6.20	ant.
	(partenza	»	7.15	»
Bologna	(arrivo	»	11.26	»
	(partenza	»	12.—	mer.
Padova	partenza	»	3.—	pom.
Mestre	»	»	3.45	»
Udine	»	»	6.35	»
Pontebba	»	»	8.35	»
Vienna	(arrivo	»	7.15	ant.
	(partenza	»	9.50	pom.
Pontebba	»	»	8.20	ant.
Udine	»	»	10.20	»
Mestre	»	»	1.18	pom.
Padova	»	»	2.—	pom.
Bologna	(arrivo	»	4.50	»
	(partenza	»	5.15	»
Firenze	(arrivo	»	9.20	»
	(partenza	»	10.45	»
Roma	arrivo	»	6.20	ant.

La sovratassa da pagarsi per i posti a letti nello Sleeping-Czar sarà:

da Pontebba	a Vienna	o vicev.	L.	15 —
»	» Bologna	»	»	11.50
»	» Firenze	»	»	16.50
»	» Roma	»	»	26.—

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1884. Il Municipio di Udine avvisa che il Ruolo principale di detta tassa fu reso esecutorio con Decreto Prefettizio ed è fin da oggi ostensibile presso la Esattoria *Comunale* sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 191 e relativo Regolamento.

Distribuzione delle corrispondenze L'on. Direzione Provinciale delle R. Poste reca a pubblica notizia che stante il mutamento nell'orario della ferrovia, da oggi, 20, le corrispondenze in arrivo coi treni 316 da Venezia e 335 da Pontebba, verranno distribuite a domicilio alle 5 1\|2 sera, e che quelle in arrivo da Roma alle 6,28 sera, saranno distribuite dallo sportello fino alle 8 1\|2 sera.

Fa noto inoltre di aver disposto affinchè a cominciare da domani, la prima uscita dei portalettere abbia luogo alle 7 1\|2 del mattino anzichè alle 7 3\|4, e contemporaneamente sia aperto al pubblico l'uffizio di distribuzione e francatura.

Consiglio provinciale scolastico. *Nella sua tornata del 15 corr. mese, il Consiglio*, approvato il processo verbale della seduta precedente, e preso atto della nomina a consigliere del segretario di finanza sig. Montemezzo in luogo del sig. Treves, ora in riposo, è passato alla trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Montenars — Scuola maschile. Vista la rinuncia del maestro sac. Franzil, il Consiglio dolente di non poter provvedere per mancanza di insegnanti, invita il Comune a tentar il concorso con maggiore stipendio; autorizzando l'Ufficio scolastico alla nomina immediata se qualche insegnante si presentasse e fosse disposto ad accettare il posto.

Ginnasio Liceo, Verbali di seduta. Se ne prende atto, con invito all'officio di darne comunicazione al Ministero per alcune misure regolamentari.

Sacile — Scuola Normale, Consiglio Direttivo. Si approva, salvo modifiche in alcuni punti.

Montereale — Licenz. maestra.

Tarcento — Conferma per un anno del maestro Del Medico.

Porcia — Id. per 6 anni del maestro Caraffa.

Porcia — Id. per 2 anni della maestra Bodini.

Cordenons — Licenz. di un sottomaestro per fine anno.

Sacile — Conferma per 6 anni del maestro Padevalli.

Sacile — Id. id. id. maestra Ciotti.

Sacile — Id. per 2 anni della maestra Gassoni e con 550 lire annue essendo la scuola obbligatoria.

Latisana — Nomina pel corr. anno del maestro Rovati.

Ampezzo — Id. per 2 anni del maestro Pascolini.

Pordenone — Conferma degli insegnanti Rodrigo e Marcolini.

Varmo — Id. id. Martin e Antonini.

Feletto — Id. id. Rinaldi, Blasig e Tosolini.

Cassacco — Nomina del maestro Franzil per Raspano.

Non si approva perchè non regolare.

Fanna — Licenziam. maestra Ricci per fine corr. anno.

Pasian di Prato — Sospensione stipendio alla maestra.

Sussidii scuole serali e festive. Si approva il riparto fatto dall'ufficio scolastico.

Sussidii ad insegnanti e Comuni. Si delibera raccomandare al Ministero le domande per sussidio di alcuni insegnanti, e dei Comuni di Aviano e Clauzetto per edificio scolastico, e Sequals per scuola di Lestans.

Pordenone — Impianto scuola mista. Si approva con lode al Comune.

Pordenone — Divisione in 2 classi della 1ª Superiore femminile. Si raccomanda che la divisione sia per la 1ª Inferiore.

Trasaghis (Avasinis) — Nomina maestro. Si raccomanda all'ufficio di provvedere alla regolare sistemazione delle scuole di obbligo.

Si delibera infine provocare dal Ministero una decisione sulla vertenza; se i Comuni possano nelle scuole far impartire l'istruzione religiosa da altri che non sia il maestro.

Utilissima invenzione. Il *Cittadino di Genova* annunzia che il Sacerdote Oliviero Gius. Salvatore da Campo Ligure ha depositato presso la R. Prefettura di Roma i documenti per ottenere un attestato di privativa per una sua invenzione con cui saranno rese impossibili le deviazioni dei treni nelle ferrovie, e quasi innocui gli incontri, ed i vapori di mare potranno entrare nei continenti ed uscirne.

Questa grande invenzione consiste tutta nel sostituire alle presenti rotaie delle Ferrovie le *Parallele* ad un metro e mezzo circa d'altezza, formate con intera lamina di ferro o ghisa a mo' di cartolina postale doppia piegata un tantino all'infuori delle ali in cui s'apre, le quali le servono di base da inchiodarsi nei sottoposti travetti, e sopra cui scorreranno le ruote dei treni guidati da due parallele che ne renderanno così impossibili le deviazioni. Il resto si spiegherà in seguito.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. *Grani.* — Tutti i tre mercati settimanali corsero fiaccamente e con affari circoscritti ai soli bisogni settimanali, con lievi oscillazioni sui prezzi:

Queste condizioni della nostra piazza sono di prammatica ogni anno in questa stagione in cui ferve: l'opera assidua dell'agricoltore, e l'accurato allevamento dei bachi da seta.

Lo stato delle ultime benefiche pioggie promettono benissimo.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero così:

Martedì, frumento a 18,10, granoturco da 11,25 a 11,60, segala a 14,—, fagiuoli di pianura da 14,— a 14,50.

Giovedì, granoturco da 11,25 a 11,50, fagiuoli di pianura da 15,—, a 15,50, sorgorosso a 8,—.

Sabato, granoturco da 11,— a 11,70, segala da 13,50 a 13,60, fagiuoli di pianura da 13,50, a 17.

Foraggi e Combustibili. Mercati mediocri.

Foglia di gelso senza bachetta per ogni chilogramma:

Giorno	12	lire	0,30, 0,35
»	13	»	0,22, 0,25
»	14	»	0,20, 0,25
»	15	»	0,24, 0,30
»	16	»	0,20, 0,25
»	17	»	0,25, 0,30

CARNE DI MANZO

I Qualità, taglio I	al kil.	L.	1.70
idem	» »	»	»	—.—
idem	» II	»	»	1,60
idem	» »	»	»	—.—
idem	» III	»	»	1.40
idem	»	»	»	—.—
IIª Qualità, taglio I		»	»	1.50
idem	» II	»	»	1.40
idem	» »	»	»	—.—
idem	» III	»	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—.—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1,60

TELEGRAMMI

Lipsia 19 — La Corte imperiale condannò Heutsch a 9 anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per lo stesso tempo; Kraszewski a 3 anni e sei mesi di detenzione in una piazza forte.

Madrid 18 — Il Consiglio di guerra di Badajoz cominciò il processo per l'insurrezione dell'agosto passato. Il pubblico ministero domandò la pena di morte contro 153 ufficiali e sott'ufficiali, 21 caporali e 4 borghesi.

Berlino 19 — Relativamente alla indignazione manifestata da Shörlemer perchè il governo non protestò contro la confisca dei beni di Propaganda la *Norddeutsche* dice:

La circolare del Vaticano è diretta soltanto ai governi cattolici, ma quand'anche la Prussia avesse ricevuto la circolare, sarebbe stata obbligata di fronte agli attacchi violenti ed alle minaccie del centro di tutelare la propria dignità e non lasciarsi intimidire dal fraternizzare del Centro colla frazione polacca.

La *Norddeutsche* aggiunge che negli ultimi tempi la questione della nomina del nuovo arcivescovo di Gnesen stava per essere risolta quando influenze, non aventi radici in Vaticano riuscirono nuovamente a mettere innanzi il cardinale Ledochowski.

Finchè il Vaticano preferirà le relazioni amichevoli della Propaganda polacca alla pace col governo prussiano, questo non potrà aver simpatia per la Propaganda romana.

Pietroburgo 18 — Il principe Guglielmo di Prussia depose una corona sulla tomba di Alessandro.

L'Imperatore e l'Imperatrice a mezzogiorno entrarono nel palazzo d'inverno ove Guglielmo presentò al granduca ereditario le insegne dell'Aquila Nera.

Quindi alla presenza dei Sovrani, dei principi stranieri, dei granduchi e del corpo diplomatico, il principe ereditario nella chiesa del palazzo, giurò di restare fedele all'Imperatore, alla patria e alle leggi che regolano la successione al trono.

Furono tirati 301 colpi di cannone.

Poscia il corteo si recò nella sala San Giorgio ove il principe ereditario giurò fedeltà militare sulla bandiera del reggimento Cosacchi di cui è capitano.

Pietroburgo 19 — Iersera nel Campo di Marte ebbe luogo una festa campestre. Ordine perfetto.

L'Imperatore e il Granduca ereditario percorsero in carrozza scoperta la passeggiata Newsky salutati con entusiasmo. Le case erano pavesate ed ornate di fiori e dei busti dell'*Imperatore. Tutta la città* era illuminata. Due teatri imperiali diedero rappresentazioni straordinarie. Gli allievi delle scuole degli Istituti di beneficenza vi furono ammessi gratuitamente.

Suakim 19 — Stanotte alla distanza di cinquanta metri i ribelli attaccarono la città.

Durante due ore venne fatto un fuoco di moschetteria vivissimo; le case sono crivellate di palle.

Le truppe non risposero; la situazione è critica.

Costantinopoli 19 — E' scoppiato un grande incendio nei Beybazar presso l'Ancora:

Millecinquecento case rimasero distrutte nonchè undici moschee e parecchi istituti religiosi. Vi sono 11 morti.

Parigi 19 — L'illustre scienziato Pasteur comunicherà all'odierna seduta della Accademia delle Scienze una sua scoperta (*che dice stavolta positiva*) per prevenire l'idrofobia.

Inoculando il *virus* del cane arrabbiato, preparato da lui, nelle persone ed anche nei cani morsicati da cani idrofobi, s'impedisce alla rabbia di manifestarsi.

NOTIZIE DI BORSA

20 maggio 1884

Rend. It. 5 0|0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.—	a L. 96.10
id. id. 1 luglio 1884	da L. 93.83	a L. 93.93
Rend. austr. in carta	da F. 80.50	a L. 80.60
id. in argento	da F. 81,30	a L. 81.40
Fior. eff.	da L. 207.—	a L. 207.25
Bancanote austr.	da L. 207.—	a L. 207.25

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

PARTENZE

per VENEZIA: ore 1.43 ant. misto — » 5.10 » omnib. — » 10.20 » diretto — » 12.50 pom. omnib. — » 4.46 » » — » 8.28 » diretto

per CORMONS: ore 2.50 ant. misto — » 7.54 » omnib. — » 6.45 pom. » — » 8.47 » »

per PONTEBBA: ore 5.50 ant. omnib. — » 7.45 » diretto — » 10.35 » omnib. — » 4.30 pom. » — » 6.35 » diretto

ARRIVI

da VENEZIA: ore 2.30 ant. misto — » 7.37 » diretto — » 9.54 » omnib. — » 3.30 pom. » — » 6.28 » diretto — » 8.28 » omnib.

da CORMONS: ore 1.11 ant. misto — » 10.— » omnib. — » 12.30 pom. » — » 8.08 » »

da PONTEBBA: ore 9.08 ant. omnib. — » 10.10 » diretto — » 4.20 pom. omnib. — » 7.40 » » — » 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.1	753.2	753.9
Umidità relativa . . .	86	73	84
Stato del cielo . . .	piovig.	piovig.	coperto
Acqua cadente . . .	8.5	4.7	0.5
Vento (direzione . . .	—	N.E	N
Vento (velocità chilom.	—	8	4
Termometro centigrado . .	16.7	17.7	17.0

Temperatura massima 20.4 — minima 14.7 — Temperatura minima all'aperto 12.5

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 12 al 17 maggio 1884

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	10	—	—	18	10
Granoturco	—	—	—	—	11	70	11	—	11	39
Segala	—	—	—	—	14	—	13	50	13	66
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	8				8	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—						
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	17	50	13	50	14	67
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.ª qualità	44	80	37	60	42	64	35	44	41	20
Riso 2.ª »	33	60	28	—	31	44	26	84	30	80
Vino di Provincia	63	—	44	60	56	—	37	—	54	—
Vino altre provenienze	47	50	29	—	40	—	21	50	38	25
Acquavite	100	—	90	—	89	—	84	—	88	50
Aceto	47	50	29	50	40	—	22	—	37	50
Olio d'Oliva 1.ª qualità	159	—	142	—	152	80	135	80	149	50
Olio d'Oliva 2.ª »	118	—	97	—	100	80	89	80	107	50
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	66	—	53	23	63	23	62	50
Quintale										
Crusca	14	—	13	50	13	60	13	10	13	75
Fieno dell'alta I.ª q.	5	60	4	90	4	80	4	20	4	62
Fieno dell'alta II.ª q.	4	45	3	70	8	75	3	—		
Fieno della bassa I.ª q.	4	80	4	20	4	10	3	80	4	04
Fieno della bassa II.ª q.	3	90	3	40	3	20	2	70		
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	50	2	20	2	14	1	84	2	29
Legna da fuoco in stanga	2	35	2	10	1	99	1	74		
Carbone forte	7	60	5	—	7	—	4	40	6	40
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	76	—	—	—	70	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	63	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	30	1	20
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	50
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	58	1	28
Carne di Vacca	1	50	1	30	1	40	1	20
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	00
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	60	1	30	1	47	1	27
Carne di Agnello	1	00	1	20	1	67	1	17
Carne di Porco fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	25	3	—	3	15	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90
Formaggio di Pecora molle	3	20	1	80	2	10	1	70
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	10	2	—	1	85	1	75
Farina di frumento I.ª q.	—	67	—	58	—	65	—	55
Farina di frumento II.ª q.	—	46	—	40	—	43	—	38
Farina di granoturco	—	22	—	18	—	23	—	17
Pane I.ª qualità	—	44	—	40	—	42	—	38
Pane II.ª »	—	38	—	36	—	36	—	34
Paste I.ª »	—	68	—	64	—	66	—	62
Paste II.ª »	—	50	—	46	—	48	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	20	2	15	2	10
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	30	2	80
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	30
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	40
Stoppa	—	—	—	—	1	24	—	80
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	—	—	66	—	60
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.50	L. —.—
Id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.49	» 1.30	» 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. — » — » —

Udine - Tip.ª PATRONATO